



Protocollo antiCovid per visite guidate

Come ogni attività umana che si svolge in gruppo, **anche le visite guidate organizzate nel Parco necessitano di particolari precauzioni** riassunte in un vademecum di comportamenti finalizzati a prevenire il contagio tra i partecipanti alla visita. Le misure sono tratte dal protocollo anticontagio messo a punto da Federparchi in collaborazione con il Campus Biomedico di Roma.

Nel corso delle escursioni dovrà essere sempre mantenuta la distanza interpersonale di 2 metri tra i partecipanti del gruppo, ad eccezione degli appartenenti a uno stesso

gruppo familiare. Si impone inoltre l'utilizzo della mascherina ad eccezione dei momenti in cui la salita e la difficoltà del percorso richiedono un corretto afflusso di aria, in questo caso deve essere mantenuta la distanza minima di 2 metri; inoltre le persone che al momento della visita guidata dovessero presentare alterazione della temperatura (superiore a 37,5°) e/o disturbi respiratori non potranno partecipare alla visita; per motivi di gestione degli spazi, il numero di partecipanti alla visita guidata non potrà essere superiore a 12.



Visite guidate

I prossimi appuntamenti

Ottobre

Domenica 4

"Fotografia naturalistica d'autunno"

prenotazioni: 338 5064584

Sabato 10

"Escursione preistorica"

prenotazioni: 328 4385758

Domenica 11

"Il rumore del silenzio"

prenotazioni: 347 5463979

Domenica 18

"Lungo il fiume Treja da Calcata a

Mazzano" prenotazioni: 335 6908993

Novembre

Sabato 7

"Trekking per famiglie"

prenotazioni: 328 4385758

Domenica 8

"Il foliage al Parco Valle del Treja"

prenotazioni: 338 5064584

Sabato 14

"Foto trek: acqua di seta"

prenotazioni: 351 5889033

Sabato 21

"Giornata Nazionale degli Alberi"

prenotazioni: 338 5064584

Domenica 29

"Anello falisco Mazzano - Calcata -

Mazzano" prenotazioni: 349 4409855

Dicembre

Domenica 6

"Natura e Medioevo"

prenotazioni: 328 0166513

I numeri del Parco

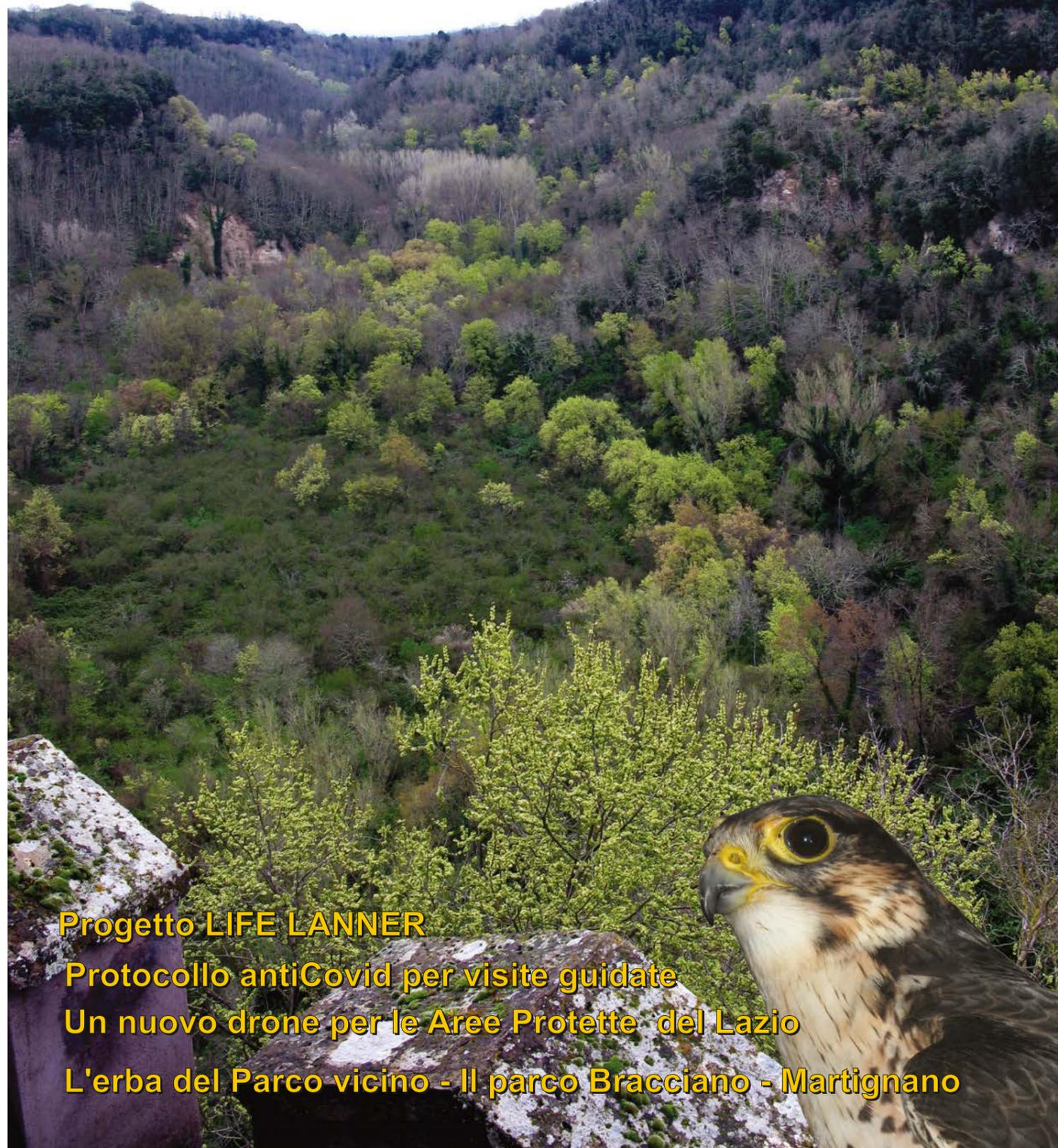
Istituzione: anno 1982
Estensione: 658 ettari
Gestione: il parco è un consorzio tra i comuni di Calcata (Viterbo) e Mazzano Romano (Roma)
Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e soprattutto la sua biodiversità. Il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.



Parco Valle del Treja

Anno 2020 - n.1



Progetto LIFE LANNER

Protocollo antiCovid per visite guidate

Un nuovo drone per le Aree Protette del Lazio

L'erba del Parco vicino - Il parco Bracciano - Martignano



Progetto LIFE LANNER

Il Parco partecipa a un progetto europeo di conservazione del falco lanario

È in fase di avvio il progetto LIFE LANNER (LIFE18NAT/IT/000720) "Misure urgenti per la conservazione del falco lanario (Falco biarmicus feldeggii)", predisposto e coordinato dalla Riserva naturale Lago di Vico. Il progetto, cui il Parco Valle del Treja partecipa attivamente, è stato approvato e finanziato dalla Commissione Europea con un contributo di quasi

due milioni di euro ed ha come **obiettivo principale la protezione del raro rapace a rischio di estinzione**. Vari studi hanno infatti mostrato il grave declino che ha subito la popolazione di questo falco negli ultimi anni, passata, solo in Italia, dalle 140-172 coppie stimate nel 2007, alle 60-80 pre-senti nel 2018. Nel Lazio è dal 2016 che nessuna coppia nidifica viene più registrata ed è ormai da sei anni che le foreste del Treja non ospitano più stabilmente questo magnifico rapace. Perdita di habitat, degrado ambientale, uccisioni illegali, ma anche il furto di pulli dal nido da parte di falconieri senza scrupoli o il disturbo provocato da escursionisti e scalatori inconsapevoli, non fanno che minare la conservazione ed è su questi presupposti che è stato pensato e predisposto il progetto. Numerose e varie sono le azioni previste: dalla caratterizzazione genetica della specie alla realizzazione di una rete tra i centri

di recupero degli animali selvatici (CRAS), utile per la valutazione della presenza della specie e degli atti di bracconaggio in Italia, ad attività di monitoraggio volte all'individuazione e sorveglianza dei nidi, fino ad azioni di conservazione che cercheranno di fermare il trend negativo della popolazione.

Saranno infatti **realizzati interventi di miglioramento degli habitat, in particolare il ripristino di spazi aperti e il recupero di fontanili, la messa in sicurezza delle linee elettriche e anche l'allevamento in cattività, per il successivo rilascio in natura**, di giovani lanari, la cui dispersione nel territorio sarà seguita attraverso trasmettitori GPS. Una serie molto diversificata di azioni che saranno attuate dai vari partecipanti al progetto. Oltre all'Ente Monti Cimini sono partner: la Regione Lazio - Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, i Parchi e le Riserve della provincia di Viterbo, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lazio e Toscana, la Provincia di Viterbo, Enel - Distribuzione, l'Associazione Ornithologica Italiana e l'Associazione Birdlife Malta. **I primi interventi nel Parco Valle del Treja sono programmati per il prossimo inverno e consisteranno nel decespugliamento selettivo di alcuni pascoli abbandonati messi a disposizione dal Comune di Mazzano**



Saranno infatti realizzati interventi di miglioramento degli habitat, in particolare il ripristino di spazi aperti e il recupero di fontanili, la messa in sicurezza delle linee elettriche e anche l'allevamento in cattività, per il successivo rilascio in natura, di giovani lanari, la cui dispersione nel territorio sarà seguita attraverso trasmettitori GPS. Una serie molto diversificata di azioni che saranno attuate dai vari partecipanti al progetto. Oltre all'Ente Monti Cimini sono partner: la Regione Lazio - Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, i Parchi e le Riserve della provincia di Viterbo, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Lazio e Toscana, la Provincia di Viterbo, Enel - Distribuzione, l'Associazione Ornithologica Italiana e l'Associazione Birdlife Malta. **I primi interventi nel Parco Valle del Treja sono programmati per il prossimo inverno e consisteranno nel decespugliamento selettivo di alcuni pascoli abbandonati messi a disposizione dal Comune di Mazzano**



Il lanario è un falco di medie dimensioni, con un'apertura alare che supera di poco il metro, territoriale e sedentario, si nutre soprattutto di uccelli, che spesso ghermisce al volo dopo picchiate verticali velocissime, ma anche di piccoli mammiferi, rettili e grossi insetti catturati al suolo; per nidificare predilige le cavità presenti sulle pareti rocciose, mentre i suoi terreni di caccia preferiti sono i grandi pascoli con alberi sparsi. Delle cinque sottospecie note solo una vive in Europa, il *Falco biarmicus feldeggii*, e l'Italia ospita l'85% dell'intera popolazione nidificante europea. Nella foto un Lanario della sottospecie africana sequestrato a un allevatore abusivo e in custodia presso il CRAS di Vico.

Romano e dall'Università Agraria di Calcata, che hanno dato il patrocinio al progetto. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sullo stato di avanzamento del progetto sono disponibili sulla pagina facebook dedicata:

<https://www.facebook.com/life-lanner/>.

Disponibile la mappa georeferenziata per navigare sui sentieri del Parco

Grazie a questo nuovo servizio è possibile scaricare sul proprio pc e/o smartphone i sentieri georeferenziati del Parco. L'utente può interagire con le tracce dei percorsi sia offline (da casa) che online, sul posto. Diventerà più difficile perdersi e si potranno avere informazioni dirette sulla lunghezza dei sentieri che si stanno percorrendo; sarà inoltre possibile pianificare la visita e scegliere il percorso da fare. Per accedere alla mappa interattiva del Parco bisogna seguire le indicazioni contenute in questa pagina Internet: <http://www.parchilazio.it/valledeltreja-news-4585-disponibile-la-mappa-georeferenziata-per-navigare-sui-sentieri-del-parco>

Parco Valle del Treja
Ottobre 2020 Anno IX - n.1

Periodico a distribuzione gratuita
Direttore responsabile Michele Buonanni
Progetto grafico Cristina De Simone
Testi, foto e grafica Uffici del Parco
Foto di copertina Marcello Lorenzi
Editore Parco Regionale Valle del Treja

Uffici Piazza V. Emanuele II, 4 01030 Calcata (Vt)
Tel. 0761 587617 - fax 0761 588951
parco@parcotreja.it - www.parchilazio.it/valledeltreja

Presidente del Parco Silvana Deffereria

Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema delle aree Protette della Regione Lazio

Registrazione Tribunale di Viterbo n. 7 del 10708/2012

Stampato su carta ecologica

parchilazio.it
Lazio ETERNA SCOPERTA
PARCHI E RISERVE NATURALI

REGIONE LAZIO

Un nuovo Drone per le Aree Protette del Lazio

Dotazioni di alto livello per analisi più approfondite sul territorio della Regione

A partire dal 2016 il Parco ha in dotazione un drone che in questi anni è stato impiegato, grazie all'analisi fotointerpretativa, in attività istituzionali di controllo e vigilanza, rilevamento territoriale, monitoraggio ambientale e naturalistico, nel Parco Valle del Treja ed in altre Aree Protette della Regione Lazio. Numerosi i voli effettuati con l'APR (Aeromobile a Pilotaggio Remoto, così è definito in linguaggio tecnico il drone), utilizzato ad esempio per i monitoraggi della nidificazione delle tartarughe marine lungo il litorale settentrionale del Lazio, per l'abbassamento delle acque del lago, nel Parco di Bracciano e Martignano, per la salute dei boschi di



Il nuovo drone con sensori multispettrali

Navegna e Monte Cervia, per la valutazione dei danni da fauna selvatica alle colture di girasole nella Riserva Laghi Lungo e Ripasottile, per il controllo sui danni riportati da una struttura storica a seguito del crollo del tetto all'interno del Parco dell'Appia Antica, oltre agli svariati rilievi sulle zone interessate da incendi.

La Regione Lazio, in seguito alla collaborazione di questi ultimi quattro anni, ha puntato sul personale del Treja come punto di riferimento e ha deciso di finanziare nuove attrezzature, che permetteranno una collaborazione sempre più stretta nell'ambito del Sistema dei Parchi del Lazio. Sono stati acquistati attrezzature e software molto utilizzati nel campo

dell'agricoltura di precisione, con i quali sarà possibile, grazie a telecamere multispettrali e camere a infrarossi, lavorare in modo più approfondito e su più ampie superfici nei seguenti campi: monitoraggio ed evoluzione di incendi, stato di salute dei boschi, monitoraggi faunistici, monitoraggio di zone a rischio idrogeologico.

Il Parco è quindi pronto ad impegnarsi sempre di più in questo campo, mettendo a frutto la competenza acquisita e le nuove potenzialità strumentali, per soddisfare le aspettative del Sistema delle Aree Protette del Lazio.

ATTENZIONE

A causa di fenomeni di dissesto in atto e del pericolo di crollo di massi e caduta alberi, il sentiero 001 è chiuso nel tratto in località Monte Gelato fino all'Isola dell'Orso. È possibile accedervi percorrendo il sentiero 004 Fonte di Virginio e proseguendo in direzione di Mazzano Romano.

L'erba del Parco vicino

Inauguriamo questa nuova rubrica parlando del Parco di Bracciano - Martignano. Situato a circa 20 chilometri ad ovest del nostro Parco, si estende in quella porzione di territori denominata Agro Sabatino. Il Parco ben rappresenta il tipico paesaggio vulcanico che si estende su gran parte della fascia collinare a nord della Capitale. A cavallo delle province di Roma e Viterbo, comprende i due omonimi laghi la cui superficie, con seimila ettari complessivi, copre da sola circa il 40% del

parco e la campagna adiacente. Quello di Bracciano, di gran lunga il più esteso, costituisce fin dagli anni '90 una riserva idrica per a città di Roma. Nonostante l'autorizzazione al

Il Parco di Bracciano - Martignano

prelievo salvaguardi espressamente il livello naturale del lago, nel 2017, a seguito di un periodo particolarmente

scoperte ampie porzioni di vegetazione ripariale. **L'ecosistema lacustre subì un duro colpo.** Il Parco, i Comuni e le associazioni che gravitano sul territorio si mobilitarono fino ad ottenere lo stop ai prelievi. **A tre anni dalla crisi che aveva portato il suo livello a -180 cm rispetto allo zero idrometrico il lago ha oggi recuperato circa 69 cm.** Come previsto dagli esperti ci vorrà ancora qualche anno prima che ritorni al suo livello di equilibrio. Il lento recupero del livello delle acque del lago può essere controllato con un semplice click grazie

al servizio di monitoraggio predisposto dal Parco: <https://www.parcobracciano.it/it/area-protetta/monitoraggio-acque/>



siccitoso, la società ACEA ATO 2 iniziò un intenso prelievo di acqua dal bacino. **Il livello delle acque del lago iniziò a scendere vistosamente**, gli arenili si ampliarono lasciando